

16 settembre 2019 10:00

## MONDO: Auto e clima, la classifica Greenpeace: Volkswagen la casa peggiore

Il **settore automobilistico**, con 86 milioni di auto vendute nel 2018, si stima sia responsabile di 4.8 gigatonnellate (Gt) di CO<sub>2</sub> equivalente (CO<sub>2</sub>eq), circa il 9 % del totale delle emissioni globali di gas serra, più delle emissioni dell'intera Unione Europea (4.1 Gt CO<sub>2</sub>eq).

Questo il primo allarmante dato che emerge dal documento pubblicato oggi – 10 settembre – da Greenpeace, che contiene una classifica delle **12 principali compagnie automobilistiche** del mondo in relazione al loro impatto sul clima.

Complessivamente, le 12 aziende analizzate dal rapporto “*Scontro con il clima: come l'industria automobilistica guida la crisi climatica*”, pubblicato a ridosso del Salone dell'Automobile di Francoforte, sono responsabili di 4.3 GT di CO<sub>2</sub>eq;

In particolare, secondo l'analisi di Greenpeace, **Volkswagen** è l'azienda che produce la maggior quantità di emissioni, seguita da **Renault Nissan, Toyota, General Motors e Hyundai-Kia**.

**Fiat Chrysler Automobiles (FCA)** detiene invece il primato negativo di **azienda più inquinante per emissioni medie per veicolo**. Nel suo complesso, nel 2018 il settore automobilistico ha prodotto il 9 % delle emissioni globali di gas serra, più di tutta l'Ue.

Nella tabella la classifica completa:

“Viviamo una grave emergenza climatica e le case automobilistiche sono tra le principali responsabili di quanto sta accadendo al clima – dichiara in una nota stampa dell'associazione Luca Iacoboni, responsabile della campagna Clima di Greenpeace Italia – la sola Volkswagen emette più dell'Australia, e non è da meno Fiat Chrysler

Automobiles che in termini di gas serra inquinano di più dell'intera Spagna".

Dall'analisi effettuata da Greenpeace – prosegue la nota – emerge che la **rapida diffusione** di modelli più grandi e pesanti come i SUV sta causando un ulteriore incremento delle emissioni. In Europa, la quota di mercato di questi modelli è aumentata di oltre quattro volte negli ultimi dieci anni – dall'8 % del 2008 al 32 % del 2018 – mentre nel 2018 le vendite totali di SUV negli Stati Uniti hanno raggiunto quasi il 70% del mercato.

“**Occorre una rivoluzione della mobilità e del settore dei trasporti**, e le aziende automobilistiche, che oggi stanno ostacolando questo cambiamento proponendo false soluzioni come le macchine ibride, devono invece esserne protagoniste», continua Iacoboni. «L'industria dell'auto deve abbandonare completamente gli inquinanti motori a combustione interna, smettere di seguire un modello di business sbagliato che prevede un costante aumento della vendita di veicoli, e puntare su servizi che si integrino con il trasporto pubblico, come il car sharing e il car pooling”, conclude.

### **La manifestazione davanti al Salone dell'Automobile**

In questi giorni produttori di auto e rappresentanti politici da tutto il mondo parteciperanno a Francoforte al Salone dell'Automobile, la più grande fiera del settore a livello globale.

Il **14 settembre Greenpeace**, insieme ad altri gruppi e a migliaia di persone, manifesterà – muovendosi a piedi o in bicicletta – davanti all'ingresso del Salone per chiedere una rapida **transizione verso modelli di trasporto più sostenibili**.

“Per raggiungere l'obiettivo fissato dall'Accordo di Parigi di mantenere l'aumento medio della temperatura globale entro 1,5°C, Greenpeace chiede a tutte le case automobilistiche di fermare la produzione e la vendita di auto diesel e benzina entro il 2028, compresi i modelli ibridi, e di impegnarsi a produrre veicoli elettrici più piccoli, leggeri, ed efficienti dal punto di vista energetico”, conclude la nota.

- [Il rapporto](#)
- [Il riassunto in italiano](#)

(QualEnergia.it)